

→ **Televisioni** sarà una «multi-piattaforma» in 25 puntate: ma l'accordo con Sky non c'è

→ **Ricambi** L'unico vero concorrente: l'ex discepolo Formigli, da domani sera in onda su La7

# «Comizi d'amore» di Santoro Ma pagheranno gli spettatori

«Dateci dieci euro!», dice il conduttore al suo pubblico. Lui sogna una grande avventura che cambi il volto della televisione italiana. Intanto Di Pietro gli offre ospitalità sul suo sito, in «multistreaming».

**ROBERTO BRUNELLI**

ROMA

Chissà che ne direbbe Pasolini. In pochi hanno ricordato in questi giorni che *Comizi d'amore*, il titolo del nuovo - futuribile o fantomatico, dipende dai punti di vista - progetto di Michele Santoro era quello del leggendario documentario che il regista del *Vangelo secondo San Matteo* realizzò nel 1965 facendo parlare gli italiani della loro sessualità, per la prima volta e con grande scandalo. Fatto sta che il *Comizi d'amore*, com'era prevedibile, ha già un fiume carsico di fan su Facebook, anche se nessuno ha ancora capito bene cosa diavolo sia questa mitica «multi-piattaforma» da cui il nuovo talk show (ma sarà davvero un talk show?) verrà irradiato: 25 puntate da ottobre, ha annunciato Santoro significativamente l'11 settembre, per un programma «che vivrà sul digitale e sui canali Sky», e poi in *multistreaming* attraverso vari siti, tra cui forse anche quello di Di Pietro, mentre il deputato Pd Valter Verini ha proposto che pure Youdem gli apra le porte.

Giorno e orario? Chissà. «Possibilmente vorrei andare contro Vespa» Per il resto, l'idea è di costruire la trasmissione sul modello di *Raipersona-notte*. Forse la sfida è quella di rendere «evento» ogni singola puntata, ed è indubbio che spazi oltre la tv generalista ci siano. E così, con l'aiuto di Sandro Parenzo (Telelombardia), Etabetta e un non meglio specificato apporto de *Il Fatto Quotidiano*, l'ex conduttore di *Annozero* intende mettere in piedi «una grande manifestazione televisiva», con l'ambizione di allargare, possibilmente, gli orizzonti di quel che oggi s'intende per tv. In squadra, Vauro e Travaglio, *of course*. E Ruotolo? Boh: di lui si parla a



Michele Santoro

## IL CASO

### «Parla con me» resta in Rai con lo sconto del 5%

— Serena Dandini rimane nella squadra Rai, il suo programma cult «Parla con me» andrà regolarmente in onda su Rai3, la Fandango - società esterna di produzione cui la conduttrice è legata da un contratto in esclusiva - ha accettato la proposta di taglio del compenso formulata dal vertice Rai. Il taglio del compenso è intorno al 5-6 per cento, il doppio di quello che

l'azienda risparmierebbe se la produzione fosse tutta interna. In sostanza la Fandango per mantenere la titolarità di parte della produzione di «Parla con me» si fa carico di limare i costi in misura maggiore di quanto l'azienda di viale Mazzini otterrebbe da sé. In pratica 3 per cento interno, con la Fandango però che sarebbe rimasta fuori, contro il 5-6 per cento trovato ora. È passata la linea - sembra di capire - del direttore generale Lorenza Lei. La partenza del programma sarà comunque in ritardo rispetto a quanto era previsto dal palinsesto della rete, che in origi-

ne fissava la ripresa per il 27 settembre. Questo è il quadro ad oggi e tale dovrebbe restare giovedì nel momento in cui il cda di viale Mazzini si ritroverà sul tavolo la proposta formulata dal direttore generale Lei. La quale a questo punto sarebbe riuscita a piazzare un altro dei suoi colpi trovando una soluzione che tenesse conto di due esigenze di partenza: ridurre i costi Rai verso la produzione esterna, nel rispetto di una policy aziendale mirata all'ottimizzazione delle spese; ottenere che un nome forte come quello della Dandini non sparisse dalla Rai. ❖

Foto LaPresse